



24



G 229

Politecnico di Torino  
Centro Museo e  
Documentazione Storica  
INV. G / 229 - 987

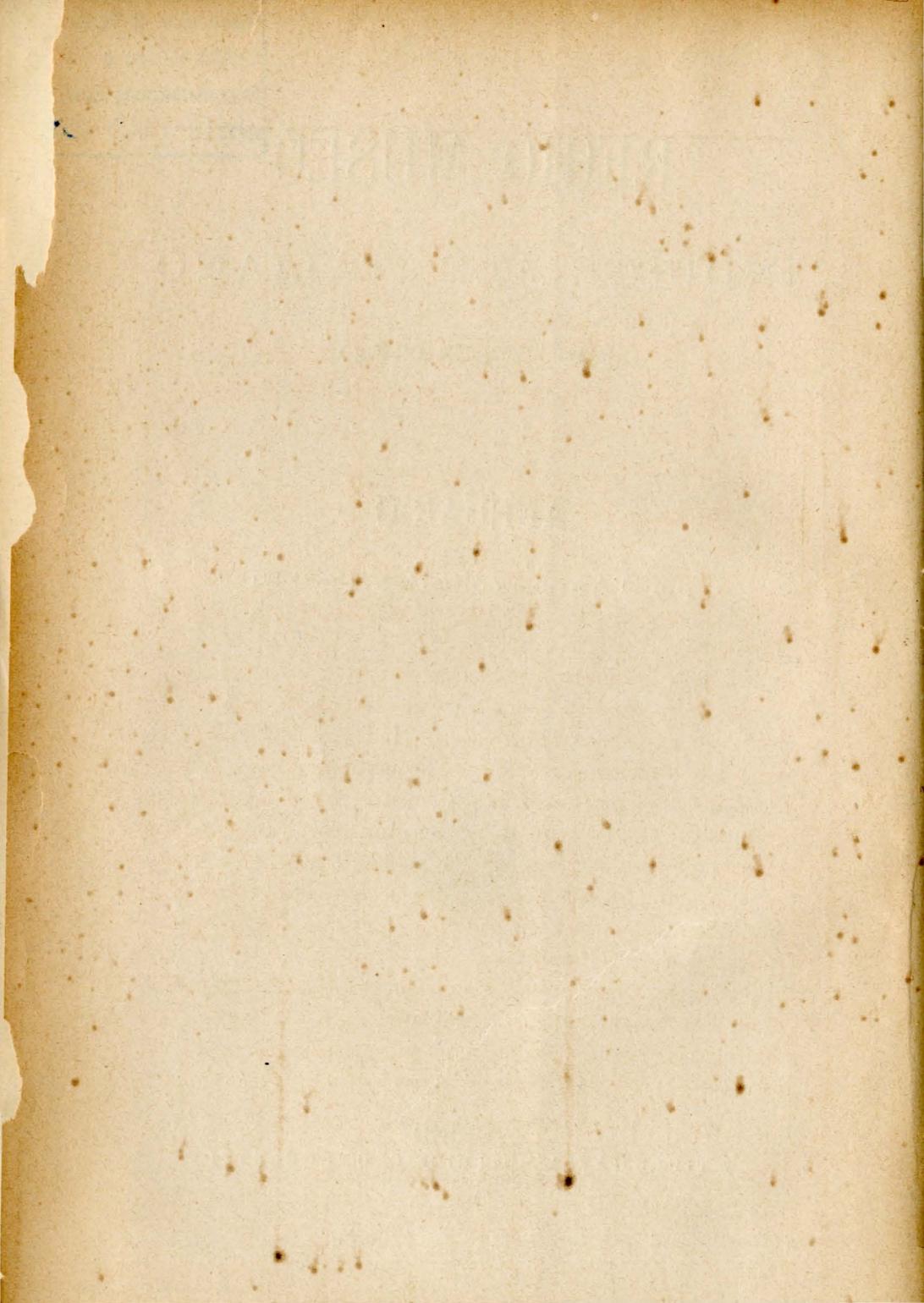
REGIO MUSEO  
INDUSTRIALE ITALIANO  
IN TORINO

~~~~~  
ANNUARIO

per l'Anno scolastico 1890-91



TORINO  
TIPOGRAFIA EDITRICE G. CANDELETTI  
Via della Zecca, n. 11  
1891.



---

Regio Decreto del 23 Novembre 1862, N. 1001, che  
istituisce il Museo Industriale Italiano.

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e  
Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

ART. 1. È istituito, nella capitale del Regno, alla dipendenza del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, un Museo Industriale, a fine di promuovere l'istruzione industriale ed il progresso delle Industrie e del Commercio.

ART. 2. È autorizzato il nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio a fare tutte le necessarie disposizioni per il pronto ordinamento del Museo, valendosi per il primo impianto degli oggetti raccolti ed acquistati all'Esposizione Internazionale di Londra.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

Legge del 2 aprile 1865 che stabilisce in Torino la sede  
del R. Museo Industriale Italiano.

VITTORIO EMANUELE II  
*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*  
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:  
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La somma di lire 317,028,90, rimasta disponibile sul fondo di lire 1,368,807, iscritto nel capitolo 79 del bilancio 1862 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in dipendenza della Legge 27 giugno 1862 per le spese dell'Esposizione Internazionale di Londra, sarà trasportata agli esercizi successivi per la liquidazione delle spese suddette ed anche per provvedere alla conservazione ed al necessario sviluppo del Museo Industriale, eretto con Reale Decreto 23 novembre 1862.

Art. 2.

Questo Museo Industriale potrà essere collocato in qualcuno degli edifizii pubblici dello Stato, i quali rimarranno disponibili in seguito del traslocamento della Capitale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 2 aprile 1865.

VITTORIO EMANUELE.

*(Luogo del sigillo)*

V°: Il Guadasigilli

VACCA.

TORELLI.



Deliberazione del Consiglio Provinciale di Torino  
estratta dal verbale della seduta del 12 ottobre 1875.

“ Il Consiglio, in contemplazione del nuovo progetto di riordinamento del Museo industriale, assegna un annuo sussidio di lire 35,000 da impiegarsi specialmente per le collezioni del Museo stesso, e tale assegno avrà effetto dal 1° gennaio 1876, sempre quando la città di Torino deliberi un uguale sussidio, ed il governo elevi di lire 20,000 il bilancio per le scuole del Museo.

“ Il Consiglio approva unanime questa proposta „.

---

Deliberazione del Consiglio Comunale di Torino  
estratta dal verbale della seduta del 12 gennaio 1876.

La Giunta :

“ In considerazione del particolare interesse che la città di Torino, come la Provincia, indubbiamente hanno allo incremento della importante istituzione di cui si tratta, riconoscendo opportuno il chiesto concorso, col quale, mercè l'accordo sovra divisato, la medesima potrà ricevere il bramato maggiore sviluppo,

“ Manda proporre al Consiglio Comunale di deliberare la concessione dell'annua somma di lire 35,000 a favore del Museo Industriale Italiano, a titolo di concorso, negli stessi termini di quello accordato dalla Provincia, e facendo voto che il Governo voglia accogliere quelle proposte di modificazioni, che gli verranno in avvenire presentate dal Municipio.

“ E per il pagamento dell'annualità 1876 propone al Consiglio che autorizzi la Giunta a valersi dei fondi materiali di cassa, con riserva di regolare stanziamento nell'esercizio 1877 „.

Posta ai voti la proposta della Giunta, la medesima risulta approvata dal Consiglio all'unanimità.

Regio Decreto, che approva il regolamento organico  
per il R. Museo Industriale Italiano in Torino.  
29 giugno 1879.

UMBERTO I

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*  
RE D'ITALIA.

Visto il nostro Decreto del 25 marzo 1877, che approvò il nuovo regolamento organico per il Regio Museo Industriale di Torino;

Viste le deliberazioni del Consiglio Provinciale di Torino del 12 ottobre 1875 e del Consiglio Comunale di Torino del 12 gennaio 1876;

Visti gli accordi presi fra i Ministri d'Agricoltura, Industria e Commercio e della Pubblica Istruzione, per far concorrere il Museo Industriale anzidetto, con la R. Scuola di applicazione degli Ingegneri di Torino, alla formazione di una nuova categoria d'Ingegneri, detti *industriali*, mantenuto il concorso, già prima d'ora prestato dall'uno e dall'altro Istituto, per la formazione degli ingegneri *civili*;

Ritenuta la opportunità che il Museo provveda in modo adeguato a compiere l'istruzione di coloro che desiderano perfezionarsi negli studi della fisica, della chimica e della meccanica applicata all'industria, a fine di divenire capi-fabbrica o direttori di intraprese e di opifici industriali;

Ritenuta eziandio la convenienza di accrescere l'efficacia degli altri uffici assegnati al Museo a vantaggio dell'industria nazionale;

Considerato che, per raggiungere i fini sopra indicati, è necessario accrescere il personale insegnante del Museo e introdurre alcune modificazioni nel Regolamento organico approvato col Regio Decreto 25 marzo 1877;

Considerata l'opportunità di approvare per intero il testo modificato del Regolamento anzidetto;

Sopra proposta del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto con quello dell'Istruzione Pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

#### ARTICOLO UNICO.

È approvato il Regolamento organico per il Regio Museo Industriale Italiano in Torino, annesso al presente Decreto e visto d'ordine nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio e da quello dell'Istruzione pubblica.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti d'osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 giugno 1879.

UMBERTO.

MAJORANA CALATABIANO.

M. COPPINO.

---

## REGOLAMENTO ORGANICO del R. Museo Industriale Italiano.

---

### Art. 1.

Il Regio Museo Industriale Italiano, che in conformità della Legge 2 aprile 1865 ha sede in Torino, è Istituto direttamente inteso a promuovere il progresso dell'industria, ed a tale effetto:

1° Raccoglie e conserva un'esposizione permanente storica e progressiva di oggetti, scientificamente ordinati, attinenti all'industria;

2° Eseguisce analisi, determinazioni e copie di disegni per conto del Governo e dei privati e somministra informazioni e mezzi di studio e di ricerca in materia d'industria.

È inoltre Istituto d'istruzione superiore industriale, e, mediante insegnamenti accompagnati da esercitazioni pratiche:

a) Concorre, colla Scuola d'Applicazione di Torino, alla creazione di ingegneri industriali e civili;

b) Provvede a compiere l'istruzione di coloro che desiderano perfezionarsi negli studi della fisica, della chimica e della meccanica applicate all'industria, a fine di divenire capi-fabbrica o *direttori* di intraprese e di opifici industriali:

c) Provvede alla formazione di insegnanti abili a professare la fisica, la chimica, la meccanica ed il disegno ornamentale ed industriale negli Istituti tecnici e nelle Scuole di arti e mestieri.

Art. 2.

Il Museo industriale accorda diplomi di capacità negli insegnamenti speciali sovradetti e certificati di capacità a ben dirigere opifici od intraprese industriali, ed anche certificati di semplice frequenza ai corsi del Museo e di profitto nelle materie insegnate.

I diplomi agl'ingegneri civili ed industriali saranno conferiti dalla Regia Scuola d'Applicazione secondo le norme vigenti. Quelli però degli ingegneri industriali saranno anche controfirmati dal direttore del Museo.

Art. 3.

Gli insegnamenti ordinari del Museo comprendono le seguenti materie:

- Fisica tecnologica;
- Chimica analitica;
- Chimica tecnologica;
- Tecnologia meccanica, comprese le macchine agrarie;
- Cinematica applicata alle macchine;
- Metallurgia;
- Economia industriale;
- Disegno ornamentale industriale.

La Giunta direttiva potrà inoltre, previa l'approvazione del Ministero, stabilire altri insegnamenti speciali quando si riconosca la convenienza e la possibilità di farlo.

Art. 4.

Il Museo è retto da un Direttore e da una Giunta direttiva.

Art. 5.

La Giunta direttiva è composta di nove membri, dei quali due sono nominati dal Consiglio della Provincia, due dal Consiglio del comune di Torino e tre dal Re.

Questi ultimi saranno scelti di preferenza fra le persone più versate nelle applicazioni della scienza all'industria.

Fanno parte di diritto della Giunta direttiva, il Direttore del Museo ed il Direttore della Scuola d'Applicazione per gl'ingegneri di Torino.

I membri elettivi della Giunta direttiva durano in ufficio tre anni e sono rieleggibili.

Il Presidente è nominato con Decreto Reale.

#### Art. 6.

Il Direttore è nominato dal Re in seguito a proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Egli sovrintende a tutti i servizi del Museo, provvede alla regolarità ed efficacia dei medesimi, fissa gli orari per gl'impiegati d'amministrazione, determina, d'accordo coi professori, le ore d'insegnamento.

Provvede coi fondi che gli saranno anticipati alle spese di cancelleria, all'acquisto dei libri per la biblioteca ed i materiali pei laboratori ed a tutte le spese da farsi ad economia.

Fa eseguire le discipline tutte prescritte nei regolamenti.

Presenta ogni anno alla Giunta direttiva una relazione dei lavori fatti dal Museo, la quale sarà pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

#### Art. 7.

I professori ordinari del Museo sono nominati dal Re con le forme prescritte dalla legge 13 novembre 1859.

Tutte le altre nomine o promozioni nel personale dipendente dal Museo si faranno dietro proposta od avviso della Giunta direttiva.

#### Art. 8.

È assegnato a ciascun professore per gl'insegnamenti ordinari uno o più assistenti nominati dal Ministero per un

biennio, sulla proposta della Giunta direttiva, sentiti i professori.

Art. 9.

I professori, sotto la sovrintendenza del Direttore, e ciascuno per le materie che hanno relazione col proprio insegnamento, dirigono l'ordinamento delle collezioni.

Art. 10.

Il Conservatore deve ordinare le collezioni secondo le istruzioni che riceverà dal direttore e dai professori di ciò incaricati, compilare il catalogo, custodirle e rispondere della loro conservazione.

Art. 11.

La Giunta direttiva potrà autorizzare gl'insegnanti addetti al Museo ed i liberi docenti, a fare presso il Museo corsi liberi, letture e conferenze speciali sopra materie attinenti all'industria.

Art. 12.

Con regolamento approvato per Decreto Ministeriale sulla proposta della Giunta direttiva saranno stabilite:

Le norme e le tariffe per le analisi e determinazioni, e per le copie dei disegni da farsi per conto dei privati;

Le tasse scolastiche da pagarsi dagli allievi;

Le condizioni d'ammissione degli studiosi e tutto quanto possa occorrere pel buon andamento del Museo.

Art. 13.

A recare in atto gli uffici del Museo accennati nel presente regolamento, lo stato concorre con annue lire 130,000 e con annue lire 35,000 rispettivamente la Provincia ed il Comune di Torino, in conformità alle deliberazioni del 12 ottobre 1875 e 12 gennaio 1876.

Il contributo di L. 70,000 della Provincia e del Comune di Torino, sarà destinato specialmente all'acquisto di oggetti per collezioni.

Art. 14.

Il conto annuale dei pagamenti fatti col contributo della Provincia e del Comune, sarà comunicato alla Deputazione provinciale e alla Giunta comunale.

Parimenti sarà comunicato, dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio alla Deputazione provinciale ed alla Giunta comunale, il conto annuale dei pagamenti fatti pel Museo sul bilancio dello Stato.

Art. 15.

Qualora avvenisse la fondazione da parte del Governo di un altro istituto dello stesso genere del Museo industriale di Torino, gli oggetti e gli strumenti acquistati col contributo di cui sopra resteranno di proprietà della Provincia e del Comune di Torino.

Art. 16.

Il personale del Museo è determinato dalla tabella allegata al presente Regolamento.

*Visto d'ordine di S. M.*

i Ministri d'Agricoltura Industria e Commercio  
e dell'Istruzione Pubblica

MAJORANA CALATABIANO.

M. COPPINO.

---

Regio Decreto del 3 luglio 1879 col quale è creata nella Regia Scuola di applicazione per gli Ingegneri in Torino, col concorso del Museo Industriale Italiano, una nuova categoria di Ingegneri detti **Industriali**.

UMBERTO I

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA.

Veduto il Reale Decreto del dì 8 ottobre 1876, che approva il Regolamento per le Regie Scuole di applicazione per gli ingegneri:

Veduto il Regolamento interno della Regia Scuola di applicazione per gli ingegneri di Torino, approvato col Decreto ministeriale del 1° novembre 1877;

Veduto il nostro Decreto in data d'oggi col quale, sopra proposta dei nostri Ministri Segretari di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio e per la Pubblica Istruzione, si approvano le disposizioni regolamentari per il Regio Museo Industriale di Torino;

Considerando che per mezzo del concorso del R. Museo predetto diventa facile ed opportuno creare in Torino una categoria di Ingegneri Industriali;

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, di concerto con quello di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Scuola di applicazione per gli ingegneri di Torino, col concorso del Museo Industriale Italiano, darà quindi innanzi opera a formare una nuova categoria di ingegneri, detti *industriali*.

Art. 2.

Il diploma di ingegnere industriale abilita chi lo ha ottenuto a dirigere l'impianto e l'esercizio di opifici industriali, strade ferrate, coltivazioni minerarie, costruzioni metalliche, idrauliche e meccaniche ed a sostenere l'ufficio di perito giudiziale sulle questioni relative.

Art. 3.

Gli studi obbligatori pel conseguimento del diploma di ingegnere industriale durano tre anni almeno.

Art. 4.

Le materie d'obbligo per gli aspiranti al diploma d'ingegnere industriale, comprendono:

La meccanica razionale;

La cinematica applicata alle macchine;

Il disegno e la composizione delle macchine;

La statica grafica ed il disegno relativo;

La geometria pratica;

La chimica organica e la chimica tecnologica;

La meccanica applicata alle macchine, l'idraulica pratica e le macchine idrauliche;

La fisica tecnica ;

Le macchine termiche;

Le strade ferrate;

I ponti in legno ed in ferro;

La scienza delle costruzioni;

L'arte mineraria e la metallurgia;

La tecnologia meccanica e le macchine agrarie;

Le industrie tessili;

L'economia industriale e le materie giuridiche per la parte che deve interessare ad un ingegnere.

Art. 5.

La distribuzione delle suddette materie per ciascun anno di studio viene in ciascun anno concertata fra le Direzioni della Scuola di applicazione e del Museo e proposta nel programma di studio.

Art. 6.

Quei candidati che per condizioni loro particolari credessero di doversi scostare dall'ordinamento così proposto, dovranno ottenere l'approvazione della Direzione della Scuola.

L'approvazione sarà sempre negata quando il candidato volesse in un anno solo di studio, iscriversi ad un numero di classi maggiore di quello stabilito per quell'anno nell'ordinamento ufficiale.

Art. 7.

Coloro i quali hanno già riportato il diploma di una delle due categorie di ingegnere ovvero di architetto civile, potranno conseguire quello dell'altra categoria alla condizione che diano gli esami sulle materie complementari.

Art. 8.

Per tutto ciò che riguarda l'ammissione alla Scuola, le esercitazioni pratiche, gli esami, le tasse scolastiche e le regole disciplinari, gli allievi ingegneri industriali sono soggetti alle disposizioni dei regolamenti generali per le Scuole di applicazione e particolare per quella di Torino e pel Museo Industriale.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1879.

UMBERTO I.

*Controssegnati:* M. COPPINO.

MAJORANA CALATABIANO.



Decreto Ministeriale del 7 ottobre 1881 che istituisce presso il Museo corsi speciali per formare Direttori ed Insegnanti delle Scuole di arti e mestieri.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio :  
Visto l'art. 1° del R. Decreto del 29 giugno 1879, N. 2282 (Serie 2<sup>a</sup>, parte supplementare) che approva il Regolamento organico per il Museo Industriale Italiano in Torino ;

DECRETA :

Art. 1.

Col 1° novembre 1881 sono istituiti presso il Regio Museo Industriale in Torino speciali corsi per formare direttori ed insegnanti delle scuole di arti e mestieri.

Art. 2.

Gl'insegnamenti si ripartiranno in due anni e comprenderanno :

- La fisica applicata ;
- La chimica applicata ;
- La meccanica elementare ed applicata ;
- Il disegno geometrico ;
- Il disegno ornamentale ;
- L'insegnamento metodico.

Art. 3.

Alle spese occorrenti pel personale e pel materiale di detti corsi, alle quali non si possa far fronte cogli assegni del Museo Industriale, verrà provveduto coi fondi disponibili al Cap. 20 del Bilancio di questo Ministero per il corrente anno, e con quelli corrispondenti del bilancio successivo.

Art. 4.

La Giunta Direttiva del Museo è incaricata :

1° Di proporre all'approvazione del Governo la pianta organica del personale insegnante ;

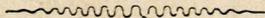
2° Di fare le proposte relative alla nomina del personale medesimo ;

3° Di stabilire gli orari, i programmi d'insegnamento, le condizioni per l'ammissione alla scuola, le norme per gli esami e tutto ciò che riguarda l'andamento della scuola.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma, addì 7 ottobre 1881.

*Il Ministro*  
BERTI.



Decreto Ministeriale del 4 novembre 1881 che istituisce quattro borse di studio ciascuna di lire 1000 per studenti dei corsi speciali istituiti col Decreto Ministeriale del 7 ottobre 1881.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio :

Visto il Decreto Ministeriale del 7 ottobre ultimo scorso col quale sono istituiti presso il R. Museo Industriale in Torino corsi speciali per formare direttori ed insegnanti delle scuole di arti e mestieri,

Considerando che torni sommamente utile al fine di tale istituzione stabilire alcune borse di studio a favore degli allievi di detti corsi che ne saranno reputati meritevoli ;

DECRETA :

Sono istituite quattro borse di studio, ciascuna di L. 1000 annue, da conferirsi a coloro che frequenteranno i corsi speciali del Museo Industriale di Torino per direttori ed insegnanti nelle scuole di arti e mestieri.

Con altro Decreto saranno determinate le norme per il conferimento delle dette borse, alla cui spesa verrà provveduto coi fondi iscritti nel capitolo 20 del bilancio di questo Ministero per il corrente anno e su quelli corrispondenti dei bilanci successivi.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma, addì 4 novembre 1881.

*Il Ministro*  
BERTI.

---

Regio Decreto del 4 settembre 1881 n. 1429 (Serie 3<sup>a</sup>, suppl.)  
col quale è istituito nel R. Museo Industriale Italiano un  
Museo Commerciale.

UMBERTO I

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA.

Udito il Consiglio dei Ministri ;  
Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e  
Commercio ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1.

Nel Regio Museo Industriale Italiano di Torino è istituito,  
in apposita sezione, un Museo Commerciale per agevolare  
la iniziativa dei commercianti e degli industriali nazionali,  
indirizzato a promuovere ed estendere gli scambi coll'estero.

Art. 2.

Il Museo Commerciale adempie al suo fine mediante una  
esposizione permanente di :

a) Prodotti d'importazione, ed in ispecie di materie  
prime acquistate direttamente nei luoghi di produzione, che  
potrebbero essere adoperate con vantaggio dalle industrie  
nazionali, ovvero a dar vita a nuove industrie in Italia ;

b) Campioni di prodotti industriali forniti dalla produzione estera ai mercati di maggior consumo, che le industrie nazionali potrebbero produrre ed esportare, sostenendo la concorrenza estera sui mercati medesimi.

Questa esposizione è resa completa da campioni rappresentanti l'apparecchio, l'imballaggio e le marche che si adoperano nel commercio di esportazione dei prodotti medesimi nei diversi mercati esteri e da tutte le altre notizie acciunte a far conoscere il gusto ed i bisogni dei consumatori stranieri.

#### Art. 3.

Al Museo Commerciale è annesso un ufficio di informazioni commerciali, con incarico di fornire al pubblico notizie intorno ai dazi doganali imposti negli Stati esteri ai prodotti italiani, alle tasse marittime riscosse nei porti esteri, ai prezzi di trasporto delle strade ferrate e delle Società di navigazione nazionali ed estere, e le informazioni utili alla esportazione, raccolte e pubblicate dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e da quello delle Finanze.

#### Art. 4.

I campioni del Museo Commerciale di Torino sono raccolti per mezzo dei Regi Consoli, delle rappresentanze commerciali italiane all'estero, od anche direttamente, a cura ed a spese del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

#### Art. 5.

Un Regolamento, da approvarsi con nostro Decreto su proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, sentita la Giunta direttiva del R. Museo Industriale di Torino, detterà le norme sull'amministrazione del Museo Commerciale, sulla formazione, classificazione e conservazione dei campioni, sulla Mostra e sulla comunicazione di essi ai com-

mercianti ed agli industriali, sulla formazione e pubblicazione del catalogo e su quanto è richiesto per la detta Istituzione.

Art. 6.

Con Decreto Reale, su proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, possono essere istituiti Musei commerciali in altre città del Regno, nell'interesse delle industrie e dei commerci della rispettiva regione, quando ne sia fatta domanda dalle Camere di Commercio, e quando esse, ovvero altri Enti locali, forniscano il locale e provvedano al mantenimento della Istituzione. Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio fornisce gratuitamente i campioni, i documenti e le informazioni che gli verranno richiesti.

Art. 7.

Le spese occorrenti per l'esecuzione del presente Decreto graveranno sul bilancio del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, nel capitolo 32, per l'esercizio finanziario del 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885, e nel capitolo corrispondente, per gli esercizi seguenti.

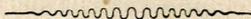
Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 9 settembre 1884.

UMBERTO.

GRIMALDI.

V°: *Il Guardasigilli*  
FERRACCIÙ.



Decreto Ministeriale del 14 novembre 1888 che istituisce presso il R. Museo Industriale Italiano un Scuola con laboratorio di elettrotecnica, ed aggiunge al Ruolo organico del Museo un posto di Direttore del laboratorio di Elettrotecnica.

UMBERTO I

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA.

Visto il R. Decreto del 29 giugno 1879, N. 2282, che approva il Regolamento organico del R. Museo Industriale Italiano di Torino;

Vista la deliberazione della Giunta Direttiva del Museo stesso in data 22 ottobre 1888;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Presso il R. Museo Industriale Italiano in Torino è istituita una Scuola con Laboratorio di Elettrotecnica.

Al Ruolo organico del Museo, approvato col R. Decreto del 29 giugno 1879, è aggiunto un posto di Direttore del Laboratorio di Elettrotecnica, con lo stipendio annuo di lire 1500 a partire dal 1° novembre corrente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 novembre 1888.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

V<sup>o</sup>: *Il Guardasigilli*  
ZANARDELLI.



## REGOLAMENTO

per l'esecuzione delle Analisi chimiche al Laboratorio  
di Chimica Tecnologica

~~~~~

### Art. 1.

Il Laboratorio di Chimica Tecnologica (oltre a tutte le analisi richieste dalla Direzione) eseguisce, per conto dei privati, analisi di materiali, che hanno attinenza colle industrie, escluse quelle di competenza speciale della Stazione agraria, del Laboratorio di chimica docimastica o di altro Laboratorio pubblico governativo in Torino.

### Art. 2.

Perchè la domanda d'analisi abbia corso, i richiedenti dovranno pagare anticipatamente la tassa stabilita dall'art. 5.

### Art. 3.

Le domande di analisi saranno iscritte dal personale del Laboratorio in apposito registro, e si eseguiranno, per quanto è possibile, in ordine d'iscrizione.

### Art. 4.

Il Direttore del Laboratorio trasmetterà, ogni tre mesi, alla Direzione del Museo, l'elenco delle analisi eseguite e l'ammontare delle tasse riscosse.

Art. 5.

La tassa per le analisi sarà determinata preventivamente dal Direttore del Laboratorio, secondo l'importanza e la difficoltà della ricerca, e non potrà essere inferiore a L. 5, nè superiore a L. 10 per ogni dosata.

*Il Direttore del R. Museo Industriale*  
G. BERRUTI.

V° *Per la Giunta Direttiva*  
**Il Presidente**  
P. BOSELLI.



## REGOLAMENTO

per gli allievi del Laboratorio di Chimica Tecnologica

---

### Art. 1.

Il Laboratorio di Chimica è aperto per gli allievi che vi sono regolarmente iscritti, nei giorni ed ore stabilite dagli appositi orari.

### Art. 2.

A ciascun allievo verrà assegnato un posto in un banco da lavoro, distinto con apposito numero. In caso di preparazioni o manipolazioni, che esigessero maggior spazio, gli allievi potranno utilizzare altro locale disponibile nel Laboratorio, previa autorizzazione data dal professore o dagli assistenti.

### Art. 3.

Gli allievi, nell'atto dell'ammissione al Laboratorio, riceveranno in consegna gli oggetti d'uso giornaliero descritti in apposita nota, alla quale dovranno apporre la propria firma, obbligandosi di restituire il tutto al termine dei loro esercizi o di riparare a proprie spese i danni arrecati al di là dello inevitabile effetto dell'uso.

Art. 4.

Tutti gli allievi dovranno provvedersi a proprie spese di due asciugamani, di una lamina di platino delle dimensioni di almeno 5 centimetri di lunghezza per 3 di larghezza, di un filo di platino della lunghezza di 40 centimetri e del diametro di circa 1/3 di millimetro, di un crogiuolo di platino della capacità di circa 8 centimetri cubici e di un cannelo ferruminatorio.

Art. 5.

Ciascun allievo dovrà curare la polizia del proprio banco, e nel porre termine ai lavori giornalieri farà attenzione di non lasciare aperti i rubinetti dell'acqua o del gaz di cui siasi servito.

Art. 6.

Gli allievi porranno somma cura ad evitare ogni superfluo consumo di combustibile, di reagenti, di carta, ecc., e ciò tanto per non dissipare senza frutto le rendite dello Stabimento, quanto per contrarre quelle abitudini d'ordine, di precisione e di nettezza che costituiscono uno dei pregi del buon operatore.

Art. 7.

È assolutamente proibito di fare uso nei locali del Laboratorio di corpi gassosi o liquidi di esalazione nociva o pericolosa, come pure di evaporare liquidi che emettono vapori acidi od ammoniacali. Tali operazioni saranno eseguite sotto cappe aspiranti esistenti nel Laboratorio, od in locale all'aria libera, a ciò destinato.

Art. 8.

Gli allievi, considerate le molte sostanze pericolose che si trovano in Laboratorio, non si permetteranno mai di introdurvi, nemmeno momentaneamente, qualsiasi persona estranea, nè di asportare nessun reagente, nè veruno dei prodotti, quand'anche derivasse dai loro lavori, nè in generale alcun oggetto, benchè potesse sembrare di minima importanza. Contravvenendo a questo divieto l'allievo perde il diritto di frequentare ulteriormente il Laboratorio.

Art. 9.

Perchè l'istruzione torni più profittevole, gli allievi dovranno eseguire quei soli lavori che verranno loro indicati; di questi, l'assistente tiene nota in apposito registro, ed a lavoro ultimato vi iscrive il proprio voto. Gli allievi saranno aiutati e diretti dal personale addetto al Laboratorio, al quale dovranno rivolgersi per qualunque schiarimento, e per la richiesta di qualsiasi oggetto o prodotto necessario all'esecuzione del proprio lavoro. — Le eventuali osservazioni che a tale riguardo l'allievo avesse da fare, dovranno essere dirette al Direttore del Laboratorio.

Art. 10.

Gli allievi del secondo e terzo anno di corso, per essere ammessi agli esami dovranno presentare alla fine dell'anno scolastico una succinta relazione dei lavori eseguiti.

Art. 11.

L'allievo che, senza plausibile motivo, non intervenga con assiduità al Laboratorio o non vi attenda colla voluta diligenza nelle ore stabilite, si considera come se avesse volontariamente rinunciato ad intervenire ulteriormente.

Art. 12.

Durante l'orario delle esercitazioni, gli Assistenti al Laboratorio, mentre forniscono agli allievi le istruzioni occorrenti pei loro lavori, hanno l'obbligo di curare l'ordine e la disciplina, e di dare, sotto la propria responsabilità, immediatamente partecipazione al Direttore del Laboratorio di quanto avvenisse in contravvenzione al presente Regolamento.

Torino, 21 ottobre 1885.

Il Direttore del Laboratorio  
E. ROTONDI.

*Visto.* Il Direttore del R. Museo Industriale  
G. BERRUTI.

*Visto.* Per la Giunta di Vigilanza  
*Il Presidente:* P. BOSELLI



## NORME REGOLAMENTARI

per gli allievi dei corsi del R. Museo Industriale Italiano

---

### I.

#### Corso per gli ingegneri industriali.

Il corso è triennale: le domande d'iscrizione devonsi presentare alla Segreteria della R. Scuola di applicazione per gli ingegneri.

### II.

#### Scuola di elettrotecnica.

Il corso è annuale.

Vi sono ammessi:

1° Coloro che hanno conseguito in una Scuola d'applicazione del Regno od in un Politecnico estero il diploma di ingegneria civile od industriale.

2° Gli allievi del corso d'ingegneria industriale che hanno superati tutti gli esami del 1° e 2° anno (nei limiti dei posti disponibili).

Potrà essere a carico degli allievi una parte delle spese per le esercitazioni pratiche, secondo quanto verrà stabilito dalla Giunta Direttiva del R. Museo.

Agli ingegneri che avranno frequentato il corso e superate le prove di esami orali e pratiche, verrà rilasciato dalla Direzione del R. Museo Industriale, a senso dell'articolo 2 del Regolamento organico del Museo, uno speciale certificato di idoneità.

### III.

#### Corso superiore e normale d'ornato.

Il corso è triennale. Ad esso possono iscriversi quelli che abbiano compiuto un corso di disegno d'ornato presso un'Accademia di belle arti ed abbiano conseguito i titoli per essere ammessi ai corsi superiori dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino secondo i Regolamenti approvati con Decreto ministeriale 25 marzo 1888.

Chi ha compiuti i due primi anni e superati i relativi esami, ottiene il diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno ornamentale nelle *Scuole d'arti e mestieri*.

Chi ha compiuto i tre anni di corso e superati tutti gli esami, ottiene il diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno ornamentale negli *Istituti tecnici*.

### IV.

**Corsi speciali di industrie chimiche e meccaniche e corsi normali per formare insegnanti di fisica, chimica, meccanica, disegno geometrico nella Scuola d'arti e mestieri.**

Questi corsi sono biennali ed ai medesimi possono iscriversi quelli che sono muniti di licenza di un liceo o di un istituto tecnico, e quelli che proveranno, mediante esame, di avere le cognizioni necessarie per trarne profitto.

Sono materia di tale esame l'algebra elementare, la geometria piana, solida e descrittiva, la trigonometria piana,

la fisica elementare e la chimica generale, limitatamente a quanto è prescritto nei programmi per la licenza nei licei o negli istituti tecnici.

Agli allievi dei corsi biennali di industrie chimiche e di industrie meccaniche, i quali abbiano compiuti i due anni prescritti, riportando almeno i 6/10 dei punti in ogni esame viene rispettivamente conferito il certificato di idoneità nell'applicazione industriale della *chimica* e della *meccanica*.

Agli allievi dei corsi di industrie *chimiche* viene accordato il Diploma d'insegnante di Fisica o di Chimica nelle *scuole d'arti e mestieri*, purchè abbiano compiuti i due anni del corso ed ottenuto gli 8/10 dei punti agli esami nelle materie per le quali domandano il Diploma, ed almeno i 6/10 nelle altre materie del corso.

Agli allievi dei corsi di *industrie meccaniche* viene conferito il Diploma di insegnante di Fisica, o di Meccanica elementare ed applicata, o di Disegno geometrico nelle *scuole d'arti e mestieri*, purchè abbiano compiuti i due anni del corso ed ottenuto agli esami gli 8/10 dei punti nelle materie per le quali domandano il diploma, ed almeno i 6/10 nelle altre materie.

## V.

### Corsi singoli.

Le norme per l'iscrizione ai corsi singoli sono le stesse che regolano l'iscrizione ai corsi speciali di industrie chimiche e meccaniche.

Gli allievi dei corsi singoli che hanno superato l'esame finale sulla materia per la quale frequentarono il corso, otterranno un certificato di profitto in tale materia.

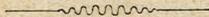
---

### Disposizioni comuni ai corsi II, III, IV e V.

La domanda d'iscrizione, fatta in carta da bollo da centesimi cinquanta, dev'essere rivolta al Direttore del Regio Museo Industriale e corredata di tutti i titoli comprovanti gli studi fatti dall'aspirante.

Gli allievi iscritti ai corsi pei quali vi siano esercitazioni pratiche, devono depositare alla Segreteria del Museo la somma di lire **10** per sopperire ai guasti che per fatto loro possono avvenire. In fine d'anno, diffalcate le spese, verrà loro restituito il rimanente.

Le sezioni d'esame sono due, l'estiva e l'autunnale: gli allievi che non si presentarono o che fallirono alla 1<sup>a</sup> sessione possono ripresentarsi alla seconda.



AMMINISTRAZIONE E DIREZIONE  
DEL REGIO MUSEO INDUSTRIALE ITALIANO  
per l'anno scolastico 1890-91

---

FONDATORE E DIRETTORE ONORARIO

**De Vincenzi** Comm. Giuseppe, Senatore del Regno.

GIUNTA DIRETTIVA

**S. E. Berti** Comm. Domenico, Deputato al Parlamento, *Presidente*, nominato dal Governo.

**Allasia** Comm. Ing. Filiberto, id.

**N. N.**, id.

**Rossi** Angelo, Senatore del Regno, *nominato dal Consiglio Provinciale*.

**Casana** Cav. Uff. Ing. Severino, Deputato al Parlamento, *id.*

**Peyron** Comm. Ing. Amedeo, *nominato dal Consiglio Comunale*.

**Piana** Cav. Uff. Giovanni, *id.*

**Cossa** Comm. Dott. Alfonso, *Direttore della Regia Scuola d'Applicazione del Valentino*.

**Berruti** Comm. Ing. Giacinto, *Direttore del Regio Museo Industriale Italiano*.

#### DIREZIONE

**Berruti** Comm. Ing. Giacinto, predetto, *Direttore.*

**Bonelli** Ing. Cav. Enrico, *Segretario Capo.*

**Torta** Giacomo, *Segretario Contabile.*

**Mazzola** Ing. Francesco, *Vice-Segretario.*

**Albino** Cirio Orazio, *Applicato.*

#### COLLEZIONI

**Jervis** Cav. Uff. Guglielmo, *Conservatore.*

#### SEZIONE COMMERCIALE

**Novellis** di Coarazze Barone Ing. Alfonso, *Capo Ufficio.*

**Baudino** Cesare, *Primo Commesso.*

**Gambini** Massimo, *Secondo Commesso.*

---

#### USCIERI

**Torta** Giuseppe.

**Longo** Achille.

#### INSERVIENTI

**Seffusati** Paolo.

**Sola** Giacinto.

**Fassiola** Carlo.

**Avidano** Giovanni.

**Furletti** Giovanni.

**Fresia** Demetrio.

**Fabbri** Oreste.

**Sola** Giuseppe — *Comandato a Roma.*

---

## PERSONALE INSEGNANTE

---

### CORSI SUPERIORI PER ALLIEVI INGEGNERI

---

#### PROFESSORI ORDINARI

- Rotondi** Cav. Ing. Ermenegildo, per la *Chimica analitica e Chimica tecnologica*.
- Ferraris** Comm. Ing. Galileo, per l'*Elettrotecnica* e per la *Fisica tecnica*.
- Tessari** Cav. Ing. Domenico, per la *Cinematica applicata alle macchine*.
- Vacchetta** Prof. Giovanni, pel *Disegno a mano libera*.

#### PROFESSORI STRAORDINARI

- Bertoldo** Cav. Ing. Giuseppe, per le *Macchine termiche e Ferrovie*.
- Penati** Ing. Cesare, per il *Disegno di macchine*.
- Bottiglia** Cav. Uff. Ing. Angelo, per la *Statica grafica e Composizione di macchine*.
- Bonacossa** Ing. Alessandro, per la *Metallurgia ed Arte delle miniere*.
- Thovez** Cav. Ing. Cesare, per la *Tecnologia meccanica*.

#### INCARICATI

- Cossa** Comm. Dott. Alfonso, per la *Chimica applicata ai prodotti minerali*.
- Cognetti de Martiis** Comm. Avv. Salvatore, per l'*Economia industriale*.

## CORSI BIENNALI

PER CAPI-FABBRICA, DIRETTORI ED INSEGNANTI NELLE SCUOLE

PROFESSIONALI DI ARTI E MESTIERI

---

### PROFESSORI ORDINARI

**Rotondi** Cav. Ing. Ermenegildo, per la *Chimica analitica e tecnologica*.

**Tessari** Cav. Ing. Domenico, per la *Cinematica applicata alle macchine*.

**Vacchetta** Prof. Giovanni, per il *Disegno a mano libera*.

### PROFESSORI STRAORDINARI

**Penati** Ing. Cesare, per il *Disegno di macchine*.

**Bottiglia** Cav. Ing. Angelo, per la *Statica grafica e Composizione di macchine*.

**Bonacossa** Ing. Alessandro, per la *Metallurgia ed Arte delle miniere*.

**Thovez** Cav. Ing. Cesare, per la *Tecnologia meccanica ed Arte tessile*.

### INCARICATI

**Morra** Cav. Ing. Pietro Paolo, per la *Fisica generale ed applicata*.

**Pastore** Ing. Giuseppe, per la *Meccanica elementare*.

**Bonelli** Ing. Cav. Enrico, per la *Meccanica applicata*.

**Cossa** Comm. Dott. Alfonso, per la *Chimica applicata ai prodotti minerali*.

## CORSO SUPERIORE DI ORNATO

---

### PROFESSORE ORDINARIO

**Vacchetta** Prof. Giovanni, predetto.

---

### DIRETTORI DI LABORATORIO

**Rotondi** Cav. Ing. Ermenegildo, per il *Laboratorio di Chimica*.

**Ferraris** Comm. Ing. Galileo, per il *Laboratorio di Elettrotecnica*.

---

### ASSISTENTI

**Testa** Dott. Andrea, per la *Chimica analitica e tecnologica*.

**Morra** Cav. Ing. Pietro Paolo, per la *Fisica tecnica*.

**Pastore** Ing. Giuseppe, per la *Cinematica applicata alle macchine*.

**Della Sala-Spada** Cesare, per il *Disegno a mano libera e l'Ornamentazione industriale*.

**Galassini** Ing. Alfredo, per il *Disegno di macchine*.

**De Paoli** Ing. Giuseppe, per le *Macchine termiche e Ferrovie*.

**Pignone** Dott. Angelo, per la *Chimica analitica e tecnologica*.

**Mazzola** Ing. Francesco, per la *Statica grafica e Composizione di macchine*.

**Decugis** Ing. Lorenzo, per la *Tecnologia meccanica*.

**Arnò** Ing. Riccardo, per l'*Elettrotecnica*.

**Bacci** Ing. Carlo per la *Metallurgia ed Arte delle miniere*.

---

MECCANICO

**Arbicò** Lorenzo.

---

PREPARATORE DI FISICA

**Clerici** Andrea.

---

## ORARIO DEI CORSI

pel 1° periodo dell'anno scolastico 1890-91

---

Le lezioni incominciano il 6 Novembre



---

**CORSO DI ELETTRATECNICA**  
per gli ingegneri

---

**PARTE PRIMA**

Lezioni orali.

Lunedì, mercoledì, venerdì ore 10 ant.

**PARTE SECONDA**

Esercitazioni.

Tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 6.

---

## CORSO PER GLI INGEGNERI INDUSTRIALI

### 1° ANNO

Ore di Scuola

#### Lunedì.

8	ant.	Geometria pratica.
10	"	Meccanica razionale.
1	pom.	Disegno a mano libera.
3	"	Esercitazioni di chimica analitica.

#### Martedì.

8	ant.	Cinematica applicata.
10	"	Meccanica razionale.
1	pom.	Disegno di macchine (*).
4 ½	"	Applicazione della chimica ai prodotti minerali.

#### Mercoledì.

8	ant.	Geometria pratica.
9	"	Elementi di statica grafica.
2	pom.	Esercitazioni di chimica analitica.

#### Giovedì.

8	ant.	Cinematica applicata.
10	"	Meccanica razionale.
1	pom.	Disegno di macchine.
4 ½	"	Applicazione della chimica ai prodotti minerali.

#### Venerdì.

8	ant.	Geometria pratica.
10	"	Meccanica razionale.
1	pom.	Disegno a mano libera.
3	"	Disegno di statica grafica.

#### Sabato.

8	ant.	Cinematica applicata.
10	"	Meccanica razionale.
1	pom.	Disegno di macchine.

(\*) Il professore di disegno di macchine farà precedere le esercitazioni pratiche da lezioni orali secondo il bisogno.

*Segue:* CORSO PER GLI INGEGNERI INDUSTRIALI.

**2° ANNO**

Ore di Scuola

**Lunedì.**

8	ant.	Composizione di macchine.
9	"	Economia industriale.
10	1/2 "	Chimica tecnologica.
1	1/2 pom.	Meccanica applicata e idraulica.
3	1/2 "	Disegno di composizione di macchine.

**Martedì.**

8	ant.	Elementi di statica grafica e scienza delle costruzioni.
10	"	Fisica tecnica.
2	pom.	Esercitazioni di chimica tecnologica.

**Mercoledì.**

9	ant.	Economia industriale.
10	1/2 "	Composizione di macchine.
1	1/2 pom.	Meccanica applicata e idraulica.
3	1/2 "	Disegno di costruzioni.

**Giovedì.**

8	ant.	Elementi di statica grafica e scienza delle costruzioni.
10	"	Fisica tecnica.
1	1/2 pom.	Meccanica applicata e idraulica.
3	1/2 "	Disegno di composizione di macchine.

**Venerdì.**

9	ant.	Chimica tecnologica.
10	1/2 "	Composizione di macchine.
2	pom.	Esercitazioni di chimica tecnologica.

**Sabato.**

8	ant.	Elementi di statica grafica e scienza delle costruzioni.
10	"	Fisica tecnica.
1	1/2 pom.	Meccanica applicata e idraulica.
3	1/2 "	Disegno di costruzioni.

*Segue:* CORSO PER GLI INGEGNERI INDUSTRIALI.

**3° ANNO**

Ore di Scuola

**Lunedì.**

9	ant.	Tecnologia meccanica.
10	"	Elettrotecnica (*).
10	1/2 "	Chimica tecnologica.
1	1/2 pom.	Costruzioni stradali ed idrauliche.
3	"	Disegno di costruzioni.

**Martedì.**

8	ant.	Macchine termiche.
10	"	Arte Mineraria e Metallurgia.
1	1/2 pom.	Disegno di macchine.

**Mercoledì.**

8	ant.	Tecnologia meccanica.
10	"	Elettrotecnica.
1	1/2 pom.	Costruzioni stradali ed idrauliche.
3	"	Disegno di macchine.

**Giovedì.**

8	ant.	Macchine termiche.
10	"	Arte Mineraria e Metallurgia.
2	pom.	Esercitazioni di Chimica tecnologica.
2	"	Esercitazioni di Elettrotecnica.

**Venerdì.**

8	ant.	Tecnologia meccanica.
9	"	Chimica tecnologica.
10	"	Elettrotecnica.
1	1/2 pom.	Costruzioni stradali ed idrauliche.
3	"	Disegno di macchine.

**Sabato.**

8	ant.	Macchine termiche.
10	"	Arte Mineraria e Metallurgia.
2	pom.	Esercitazioni di Chimica tecnologica.
2	"	Esercitazioni di Elettrotecnica.

(\*) Gli allievi del 3° anno di Ingegneria Industriale possono iscriversi al corso di Chimica Tecnologica ed a quello di Elettrotecnica, e dovranno sostenere l'esame solamente su quella delle due materie alla quale si sono iscritti.

## INDUSTRIE CHIMICHE

---

### 1° ANNO

Ore di Scuola

#### Lunedì.

10 ½ ant.	Chimica tecnologica.
2 pom.	Esercitazioni di Chimica.
5     "	Fisica.

#### Martedì.

9 ant.	Esercitazioni di Chimica.
10 ½ "	Meccanica elementare.
2 pom.	Esercitazioni di Chimica.
4 ½ "	Chimica applicata ai prodotti minerali.

#### Mercoledì.

9 ant.	Chimica analitica.
2 pom.	Esercitazioni di Chimica.
5     "	Fisica.

#### Giovedì.

9 ant.	Esercitazioni di Chimica.
10 ½ "	Meccanica elementare.
2 pom.	Esercitazioni di Chimica.
4 ½ "	Fisica.

#### Venerdì.

9 ant.	Chimica tecnologica.
2 pom.	Esercitazioni di Chimica.
5     "	Fisica.

#### Sabato.

9 ant.	Esercitazioni di Chimica.
10 ½ "	Meccanica elementare.
2 pom.	Esercitazioni di Chimica.

*Segue* : CORSO DI INDUSTRIE CHIMICHE.

**2° ANNO**

Ore di Scuola		<b>Lunedì.</b>
10 ½ ant.		Chimica tecnologica.
2 pom.		Esercitazioni di Chimica.
5	"	Fisica.
		<b>Martedì.</b>
8 ant.		Meccanica applicata.
10	"	Metallurgia.
2 pom.		Esercitazioni di Chimica.
		<b>Mercoledì.</b>
9 ant.		Esercitazioni di Chimica.
2 pom.		" "
5	"	Fisica.
		<b>Giovedì.</b>
8 ant.		Meccanica applicata.
10	"	Metallurgia.
2 pom.		Esercitazioni di Chimica.
		<b>Venerdì</b>
9 ant.		Chimica tecnologica.
2 pom.		Esercitazioni di Chimica.
5	"	Fisica.
		<b>Sabato.</b>
8 ant.		Meccanica applicata.
10	"	Metallurgia.
2 pom.		Esercitazioni di Chimica.

## INDUSTRIE MECCANICHE

### 1° ANNO

Ore di Scuola **Lunedì.**  
9 ant. Disegno di cinematica.  
1 pom. Disegno a mano libera.  
5 " Fisica.

**Martedì.**  
8 ant. Cinematica applicata.  
10 1/2 " Meccanica elementare.  
1 pom. Disegno di macchine.

**Mercoledì.**  
9 ant. Disegno di cinematica.  
5 pom. Fisica.

**Giovedì.**  
8 ant. Cinematica applicata.  
10 1/2 " Meccanica elementare.  
1 pom. Disegno di macchine.

**Venerdì.**  
9 ant. Disegno di cinematica.  
2 pom. Disegno a mano libera.  
5 " Fisica.

**Sabato.**  
8 ant. Cinematica applicata.  
10 1/2 " Meccanica elementare.  
1 pom. Disegno di macchine.



*Segue:* CORSO DI INDUSTRIE MECCANICHE.

**2° ANNO**

Ore di Scuola

**Lunedì.**

8	ant.	Composizione di macchine e nozioni di statica grafica.
9	"	Tecnologia meccanica.
2	pom.	Disegno di composizione di macchine.
5	"	Fisica.

**Martedì.**

8	ant.	Meccanica applicata.
10	"	Metallurgia.
2 1/2	pom.	Disegno a mano libera.

**Mercoledì.**

8	ant.	Tecnologia meccanica.
10 1/2	"	Composizione di macchine e nozioni di statica grafica.
3 1/2	pom.	Disegno di meccanica.
5	"	Fisica.

**Giovedì.**

8	ant.	Meccanica applicata.
10	"	Metallurgia.
3 1/2	pom.	Disegno di composizione di macchine.

**Venerdì.**

8	ant.	Tecnologia meccanica.
10 1/2	"	Composizione di macchine e nozioni di statica grafica.
2	pom.	Disegno a mano libera.
5	"	Fisica.

**Sabato.**

8	ant.	Meccanica applicata.
10	"	Metallurgia.
3 1/2	pom.	Disegno di meccanica.

## CORSO SUPERIORE D'ORNATO

### **Lezioni orali.**

Mercoledì e venerdì alle ore 3 pomeridiane.

### **Esercitazioni.**

Lunedì, martedì, giovedì e sabato dalle ore 1 alle 4 pomeridiane.

